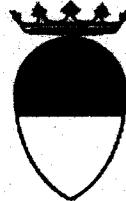


Verbale n° 4

Prot. Gen.le n° 49986



Dichiarata ai  
sensi dell'art. 134 comma 4°  
del D.LGS 18/08/2000  
N° 267 immediatamente  
eseguibile.

# COMUNE DI FERRARA

## ATTI DELLA GIUNTA

Seduta del giorno di **Martedì 21 Giugno 2011 (Ore 9,00)**

Sono intervenuti i Signori:

DEANNA MARESCOTTI	-	ASSESSORE - PRESIDENTE
LUCIANO MASIERI	-	ASSESSORE
ROSSELLA ZADRO	-	ASSESSORE
CHIARA SAPIGNI	-	ASSESSORE
ROBERTA FUSARI	-	ASSESSORE
LUIGI MARATTIN	-	ASSESSORE

Hanno giustificato l'assenza i Signori: **TAGLIANI, MAISTO, MODONESI**

Assiste il **Segretario Generale Dott. ROBERTO FINARDI**

Visto della Ragioneria

Essendo gli intervenuti in numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta

Pubblicare per 15 gg.

**OGGETTO:**

in copia all'Ufficio:

**Attuazione del federalismo demaniale D.Lgs. 28 maggio 2010 n. 85 "Attribuzione a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42" entrato in vigore il 26/6/2010 (G.U. 11/6/2010 n. 134).**

- Serv. Patrimonio  
- Ragioneria/Entrate  
- Direttore Tecnico  
- Sett. Pianificazione  
- Dirigente Sett. Finanze  
- Serv. Ufficio di Piano

Pubblicata il 19 LUG. 2011

49986/11

**OGGETTO: Attuazione del federalismo demaniale D.lgs. 28 maggio 2010, n. 85 "Attribuzione a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42" entrato in vigore il 26/6/2010 (G.U. 11/06/2010 n. 134).**

## LA GIUNTA

### Premesso:

- Che il Decreto Legislativo 28 maggio 2010 n. 85 "Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42" - sul c.d. "federalismo demaniale", contiene norme di rilevante impatto sull'assetto patrimoniale degli Enti Locali, delineando una complessa procedura per il trasferimento a titolo gratuito di beni dallo Stato agli Enti territoriali: Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni;
- Che, nelle intenzioni del Governo, il Decreto mira a riqualificare beni demaniali o appartenenti al patrimonio dello Stato che attualmente presentano problemi legati alla diversificazione tra il soggetto proprietario, l'ente gestore delle funzioni amministrative ed il territorio sul quale gli immobili insistono ovvero che non sono utilizzati dallo Stato a fini istituzionali;
- Che gli enti destinatari dei trasferimenti sono tenuti a disporre dei beni trasferiti "nell'interesse della collettività rappresentata" ed a "favorire la massima valorizzazione funzionale del bene attribuito, a vantaggio diretto o indiretto della medesima collettività territoriale interessata" informando la stessa, anche mediante procedure telematiche, dello stato della valorizzazione;
- Che lo Stato individua i beni da attribuire, a titolo non oneroso, a Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni;
- Che l'attribuzione avverrà sulla base dei seguenti criteri:
  - sussidiarietà, adeguatezza e territorialità: viene considerato il radicamento sul territorio (quando le esigenze di carattere unitario prevalgono gli immobili vengono attribuiti a Province e Regioni);
  - semplificazione: i beni possono essere inseriti nei piani di alienazione secondo la procedura di cui all'art. 58 D.L. 112/2008 convertito in L. 133/2008;
  - capacità finanziaria;
  - correlazione con competenze e funzioni esercitate;
  - valorizzazione ambientale.
- Che, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del D.lgs. n. 85/2010, dovevano essere predisposti gli elenchi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (gli elenchi provvisori degli immobili oggetto di trasferimento sono da tempo già visibili sul sito dell'Agenzia del Demanio);

- Che l'iter di approvazione del DPCM da parte della Presidenza del Consiglio ha visto impegnate le Regioni e l'ANCI per individuare i profili di criticità emersi nella procedura di attuazione, in particolar modo in merito all'individuazione dei beni oggetto di trasferimento (cosiddetta white list) e dei beni esclusi (cosiddetta black list) che sono in procinto di essere definiti in ambito della Conferenza Unificata;

- Che, dalla data di pubblicazione dei decreti di trasferimento, decorrono 60 giorni (termine perentorio) per poter fare la richiesta di acquisizione all'Agenzia del Demanio;

- Che la domanda dovrà contenere una relazione firmata dal Sindaco in cui sono riportate:

- finalità e modalità di utilizzazione
- tempistica ed economicità, destinazione.

- Che la richiesta richiede un'approfondita istruttoria che consenta:

- un' esatta conoscenza dei beni (georeferenziazione compresa)
- l'individuazione di ipotesi di valorizzazione concrete (con analisi costi/benefici);

- Che l' esatta conoscenza dei beni e la loro situazione occupativa può essere resa difficoltosa da eventuali asimmetrie fra quanto risulta al Comune e quanto risulta al Demanio;

- Che è opportuno verificare i valori di stima indicati dall'Agenzia del Demanio, in quanto sono stati inseriti i valori di inventario che potrebbero essere molto diversi da quelli di mercato;

- Che, nel caso il valore di stima elaborato dal Comune, sia diverso (soprattutto inferiore a quello inventariale indicato dall'Agenzia del Demanio) pare opportuno nel caso di richiesta, subordinare la medesima alla condizione sospensiva dell' accettazione della previsione di valore predisposta dal Comune in quanto più aderente alla situazione di mercato;

- Che la valorizzazione funzionale del bene attribuito potrà portare un vantaggio diretto (incremento effettivo di risorse) od indiretto (un risparmio di spesa) per l'Amministrazione Comunale;

- Che detta valorizzazione può comprendere le operazioni immobiliari di seguito individuate:

- Alienazione con i tempi previsti di realizzazione (l'alienazione non può essere operata dalle Amministrazioni comunali in stato di dissesto)
- Alienazione con cartolarizzazione
- Mantenimento della proprietà con privatizzazione dell'uso (si veda la concessione di valorizzazione della durata massima di 50 anni ai sensi dell'art. 3- bis del D.L. 25 settembre 2001 n. 351, convertito dalla legge 23 novembre 2001 n. 410, e ai sensi dell'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133)
- Locazione
- Comodato (magari con oneri manutentivi in capo al comodatario)
- Gestione diretta per funzioni pubbliche ovvero miste
- Appalto lavori con corrispettivo costituito da alienazione di immobile.

- Che, sulla base delle richieste pervenute, verrà emanato un decreto del Presidente del Consiglio (nei successivi sessanta giorni) che costituirà, dalla data della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, titolo per la trascrizione e la voltura catastale;
- Che tutti gli atti, contratti, formalità (quindi anche trascrizione e voltura catastale) saranno esenti da ogni tributo;
- Che, qualora il Comune non utilizzi il bene nel rispetto delle finalità contenute nella domanda entro 24 mesi, il Governo può esercitare il suo potere sostitutivo e può far rientrare l'immobile nel patrimonio vincolato di cui in appresso;
- Che, qualora non pervengano istanze di acquisizione i beni confluiscono in un patrimonio vincolato alla cui valorizzazione provvede l'Agenzia del Demanio, anche attraverso protocolli di intesa o accordi di programma;
- Che, decorsi 36 mesi senza che l'Agenzia del Demanio abbia provveduto agli accordi di programma o protocolli di intesa, i beni rientrano nella piena disponibilità dello Stato;
- Che i beni trasferiti agli Enti locali, con le loro pertinenze ed accessori, rientrano nel patrimonio disponibile dell'Ente a meno che il decreto di trasferimento non stabilisca che il loro regime deve essere quello dei beni demaniali;
- Che, dalla pubblicazione in G.U.R.I. del decreto di trasferimento, i beni entrano nel patrimonio comunale con tutti i diritti, rapporti attivi e passivi (quindi nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano);
- Che gli immobili trasferiti possono essere alienati anche attraverso adozione di valorizzazione consistente nelle varianti allo strumento urbanistico;
- Che, nel decreto n. 85/2010, venivano esclusi dal trasferimento i beni oggetto di accordi o intese con gli Enti territoriali per la valorizzazione e razionalizzazione dei rispettivi territori sottoscritti alla data di entrata in vigore del decreto (quindi venivano esclusi i beni inclusi nel PUV Ferrara, avviato con la sottoscrizione di un protocollo d'Intesa con l'Agenzia del Demanio, in data 7 giugno 2007);
- Che, ogni due anni dall'entrata in vigore del decreto predetto, gli Enti territoriali possono chiedere il trasferimento di immobili eventualmente resisi disponibili (art. 7, comma 2);
- Che, considerata la incidenza del decreto sul patrimonio del Comune, è apparso opportuno, da parte del Servizio Patrimonio, avviare da subito le necessarie attività di studio ed analisi che si sono estrinsecate principalmente nella valutazione dei beni statali presenti nel territorio comunale e non utilizzati dallo Stato ai fini istituzionali, per i quali il Comune di Ferrara potrebbe presentare domanda di attribuzione all'Agenzia del Demanio, cui seguirà la predisposizione di una relazione che dovrà indicare le specifiche finalità perseguite, nonché le modalità di utilizzazione dei beni richiesti, la tempistica, l'economicità, e la destinazione dei beni medesimi (art. 3, comma 4);

- Che con lettera prot. n. 97703/10 del 28.10.2010 e' stata inviata all'Agenzia del Demanio una nota in cui si evidenziavano gli immobili di interesse e si richiedeva, oltre alla disponibilità ad un sopralluogo congiunto, una serie di informazioni amministrative e contrattuali afferenti gli stessi in particolare con riferimento ai costi di gestione (per gli effetti sul patto di stabilità) e alle entrate erariali dovute a locazioni, concessioni ecc. (per valutare la diminuzione eventuale dei trasferimenti);

- Che l'Agenzia del Demanio, pur avendo consentito alla realizzazione di un sopralluogo congiunto eseguito in data 21.12.2010, non ha mai inviato riscontro scritto alle richieste fatte dal Servizio Patrimonio;

- Che, successivamente al sopralluogo predetto, e' stata redatta una lista di quelli potenzialmente acquisibili, trasmessa al Direttore Tecnico Area del Territorio e dello Sviluppo Economico, Ing. Fulvio Rossi, e al Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale, Arch. Davide Tumiatei, con nota NP. 1183/11 del 14.03.2011;

- Che, successivamente a seguito di attivazione da parte di ANCI, si e' eseguita una verifica anche dei beni esclusi dal trasferimento verificando che in effetti gli stessi venissero adibiti a fini istituzionali;

- Che, con riferimento ai beni da richiedere allo Stato (procedura ordinaria), si sono approfonditi alcuni profili finanziari legati alla destinazione dei proventi derivanti dall'alienazione dei beni acquisiti sia alla quantificazione della riduzione delle risorse spettanti al Comune a seguito del trasferimento dei beni statali (art. 9, comma 2) qualora dalla gestione degli stessi lo Stato incamerasse delle risorse per effetto di contratti di locazione o concessione:

a) Agli Enti territoriali che acquisiscono questi beni, dall'esercizio successivo, sono ridotte, da parte dello Stato, le entrate che il medesimo riceverebbe se gli stessi fossero ancora di sua proprietà;

b) Alle procedure di spesa relative ai beni trasferiti non si applicano i vincoli del patto di stabilità nella misura corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e manutenzione dei beni trasferiti, misura che sarà stabilita dal decreto del Presidente Consiglio dei Ministri (cio' significa che dette spese possono essere detratte dai conteggi ai fini del patto di stabilità ma solo nella misura pari ai costi di gestione stabiliti dal decreto su indicato);

c) Le risorse delle alienazioni sono destinate all'ente locale nella misura del 75%. Esse sono destinate in via prioritaria alla riduzione del debito e, solo dopo aver eventualmente esaurito detto adempimento, alle spese di investimento. Il residuo 25% compete al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato;

- Che, in particolare, per cio' che attiene la riduzione del debito cui e' destinato il 75% delle entrate da alienazioni essa si sostanzia nell'estinzione anticipata di mutui per cui deve essere operata una valutazione dell'operazione nel senso che se dall'anno successivo all'estinzione non si riscontra più l'esistenza delle rate di ammortamento

del mutuo estinto tuttavia l'anticipata estinzione espone l'Amministrazione al pagamento di penali per cui ogni singolo contratto deve essere accuratamente verificato;

- Che, in considerazione della complessità delle problematiche sopra esposte e della circostanza che l'attuazione del Decreto interessa la competenza di diversi Servizi, si propone di costituire un Gruppo di Lavoro intersettoriale, coordinato dal Direttore Tecnico Ing. Fulvio Rossi, prevedendo che ad esso partecipino in via permanente il Direttore stesso, il Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale, Arch. Davide Tumiatì, il Dirigente del Servizio Ufficio di Piano, Ing. Antonio Barillari, il Dirigente del Settore Finanze e Bilancio, Dott.ssa Piera Pellegrini ed il dirigente del Servizio Patrimonio, Dott.ssa Alessandra Genesini;

- Che, in particolare, ciò diventa opportuno per le imminenti scadenze che porteranno ad avere un lasso di tempo estremamente contenuto per presentare le domande di acquisizione;

- Che, in particolare, per ciò che inerisce i beni culturali (dei quali non esiste una lista specifica e che sono compresi in buona parte nel PUV Ferrara) i Comuni possono richiedere il trasferimento in proprietà entro il **26 giugno 2011**;

- Che, come sopra indicato, il D.Lgs. n. 85/2010 prevede espressamente all'art. 5 comma 2 che sono esclusi dal trasferimento "i beni oggetto di accordi o intese con gli enti territoriali per la razionalizzazione o la valorizzazione dei rispettivi patrimoni immobiliari sottoscritti alla data di entrata in vigore del presente decreto" e che quindi dovevano essere esclusi tutti i beni inseriti nel PUV Ferrara;

- Che, tuttavia, il Decreto Legge 13 maggio 2011 n. 70 (art. 4), entrato in vigore il giorno successivo all'emanazione, prevede di rendere disponibili al trasferimento anche i beni inclusi in accordi o intese precedenti a patto che tali "accordi o intese non abbiano già avuto attuazione anche parziale alla data di entrata in vigore del presente decreto";

- Che, la norma prevede che dovrà essere emanato un successivo decreto ministeriale entro 60 giorni (quindi entro il 13/7/2011) che individui accordi e intese non attuati;

- Che diventa di fondamentale esigenza chiarire cosa si intenda per "mancata attuazione anche parziale" in quanto, nel caso in cui al PUV Ferrara venisse attribuito lo status di non attuato, gli immobili potrebbero essere trasferiti al Comune;

- Che alcuni di tali immobili hanno un uso governativo istituzionale e quindi permangono nella cosiddetta "black list" dei beni esclusi mentre gli altri, aventi finalità culturali, potrebbero essere trasferiti ai sensi della procedura di cui all'art. 5 comma 5 sopra citata, ovvero per valorizzazioni con finalità culturali, a seguito di predisposizione da parte dell'Ente territoriale richiedente di apposito programma di valorizzazione e sottoscrizione di specifico accordo di valorizzazione con Agenzia del Demanio e MIBAC, il quale valuta e approva il tutto (per il quale il Comune deve dimostrare di avere capacità finanziaria) ovvero potranno

essere trasferiti solo dopo l'entrata in vigore del decreto che stabilisca lo stato di attuazione del PUV Ferrara;

- Che, in proposito, con nota prot. 49210/11 del 08.06.2011 si è chiesto all'Agenzia del Demanio, **se l'interpretazione corretta sia di tipo restrittivo per cui rimarrebbero esclusi tutti i beni inseriti nel PUV, indipendentemente dall'esito dell'intesa, ovvero di tipo estensivo (si escludono solo quelli oggetto di intese che si sono concluse);**

- Che, come sopra accennato, una parte di detti beni risulterebbero comunque esclusi in quanto attualmente adibiti a fini istituzionali (Caserma Bevilacqua, Palazzo Furiani, Aeroporto ed anche Ex Convento dei Teatini) mentre per gli altri (Caserma Pozzuolo del Friuli, Ex Cavallerizza, Caserma Caneva), visto l'indubbio interesse culturale, potrebbe essere attivata la procedura di cui all'art. 5 comma 5 del decreto legislativo n. 85 del 2010;

- Che, nel caso in cui prevalga un'interpretazione estensiva, oltre ai tre cespiti su indicati, verrebbero inclusi nella "white list" (beni oggetto di trasferimento, in quanto non aventi interesse culturale e non adibiti a fini istituzionali) l'ex deposito munizioni di Porotto ed il terreno con sovrastanti magazzini siti in Via Comacchio;

- Che, in attesa del riscontro da parte dell'Agenzia del Demanio, si ritiene opportuno di:

- confermare l'interesse all'acquisizione per i beni di cui all'elenco "allegato 1" proposti dal Servizio Patrimonio ed estrapolati dalla lista ancora non ufficiale ma difficilmente modificabile presente sul sito dell'Agenzia del Demanio;
- di avanzare, a titolo cautelativo entro il 26/06/2011, manifestazione di interesse all'acquisizione per quei beni, attualmente liberi, inseriti nel PUV, aventi interesse culturale e non destinati a fini istituzionali in attesa del Decreto da emanarsi entro il 13/7/2011 in cui si stabilirà lo stato di attuazione del PUV Ferrara (Caserma Pozzuolo del Friuli, Ex Cavallerizza, Caserma Caneva);

Vista la Legge 5 maggio 2009, n. 42 "*Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione*";

Visto il D.Lgs. 28 maggio 2010, n. 85 "*Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42*;

Vista la circolare dell'Agenzia del Demanio 24 giugno 2010 prot. n. 2010/24320, recante indicazioni sugli adempimenti imposti dal decreto n. 85/2010;

Visto il Decreto Legge 13 maggio 2011 n. 70 (cosiddetto "Decreto Sviluppo");

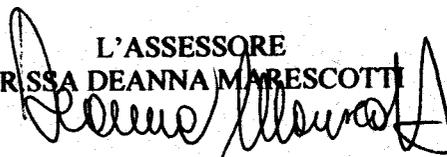
Visti i pareri favorevoli rispettivamente espressi da Dirigente del Servizio Patrimonio, proponente, in ordine alla regolarità tecnica e dal Responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile (art. 49 - 1 Comma- D.Lgs. n. 267/200);

Con il voto favorevole di tutti i presenti;

**DELIBERA**

1. di costituire, per le motivazioni indicate in premessa, un Gruppo di lavoro intersettoriale per l'attuazione del D.Lgs. n. 85/2010 sul federalismo demaniale, ed in relazione agli adempimenti che faranno carico al Comune, coordinato dal Direttore Tecnico Ing. Fulvio Rossi, prevedendo che ad esso partecipino in via permanente il Direttore Tecnico stesso, il Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale, Arch. Davide Tumiatì, il Dirigente del Servizio Ufficio di Piano, Ing. Antonio Barillari, il Dirigente del Settore Finanze e Bilancio, Dott.ssa Piera Pellegrini ed il Dirigente del Servizio Patrimonio, Dott.ssa Alessandra Genesini;
2. di disporre che, ogni due mesi, il Gruppo di lavoro presenti alla Giunta una relazione sull'attività svolta e su quella da svolgere nel periodo immediatamente successivo;
3. di confermare l'interesse all'acquisizione per i beni di cui all'elenco allegato proposti dal Servizio Patrimonio ed estrapolati dalla lista ancora non ufficiale ma difficilmente modificabile presente sul sito dell'Agenzia del Demanio;
4. di avanzare, a titolo cautelativo entro il 26/06/2011, manifestazione di interesse all'acquisizione per quei beni, attualmente liberi, inseriti nel PUV Ferrara, aventi interesse culturale e non destinati a fini istituzionali in attesa del Decreto da emanarsi entro il 13/7/2011 in cui si stabilirà lo stato di attuazione del PUV Ferrara (Caserma Pozzuolo del Friuli, Ex Cavallerizza, Caserma Caneva);
5. di precisare che Responsabile del procedimento è la Dr.ssa Alessandra Genesini, Dirigente del Servizio Patrimonio;
6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con il voto favorevole di tutti i presenti alla seduta ai sensi dell'art 134 - IV Comma - del D.Lgs. n. 267/2000.

L'ASSESSORE  
DR.SSA DEANNA MARESCOTTI



IL SEGRETARIO GENERALE  
DR. ROBERTO FINARDI



allegato 1

**ELENCO IMMOBILI OGGETTO DI INTESE CON EE.TT.**

**1) POROTTO (FE) - VIA CATENA S.N.C. - EX DEPOSITO MUNIZIONI DI POROTTO: Lo scenario di valorizzazione del PUV prevede il mantenimento dell'area a destinazione agricola. L'immissione del bene sul mercato è prevista tramite vendita diretta o contratto di locazione.**

**Valore: € 84.000,00**

**2) FERRARA - VIA COMACCHIO N. 558 - TERRENO CON SOVRASTANTE MAGAZZINO: Lo scenario di valorizzazione del PUV prevede il mantenimento dell'area a destinazione agricola con magazzino. L'immissione del bene sul mercato è prevista tramite vendita diretta o contratto di locazione.**

**Valore: € 140.000,00**

**ELENCO ALTRI IMMOBILI**

**1) MARRARA - VIA BOVA - TERRENO COSTITUITO DALL'ALVEO DEL PO DI PRIMARO: non ritenuto di interesse**

**2) PORTOROTTA - VIA DELLE ANIME S.N.C. - EX CASA DEL FASCIO DI PORTOROTTA: non ritenuto di interesse (immobile sito nel Comune di Portomaggiore)**

**3) GAIBANELLA - VIA BRIGATA 16 - EX CASA DEL FASCIO DI GAIBANELLA: ritenuto di interesse per il Comune di Ferrara - Valore: € 112.840,00**

**4) RO FERRARESE - VIA MAGURAZZA 13-15-17 - EX CASA DEL FASCIO VIA MAGURAZZA: non ritenuto di interesse (immobile sito nel Comune di Ro Ferrarese)**

**5) SP 25 AL KM 10.5 S.N.C. - TERRENO ESPROPRIATO ALLA DITTA PESSO SERGIO E MARCELLO DI MQ.520 RIVIERA PICCOLA: non ritenuto di interesse**

**6) MARRARA - VIA FROLDI S.N.C. - TERRENO IN SINISTRA DEL CANALE PO DI PRIMARO LATISTANTE LA DARSENA DI MARRARA: non ritenuto di interesse**

**7) CONA - VIA DEL SOSTEGNO - TERRENO GIA ALVEO DEL PO DI VOLANO: non ritenuto di interesse**

**8) BAURA - VIA RAFFANELLO N. 113 - EX CASELLO FERROVIARIO N.7 DI BAURA: ritenuto di interesse per il Comune di Ferrara - Valore € 13.577,00**

**9) FERRARA - VIA BEATA LUCIA DA NARNI N. 30 - APPARTAMENTO E GARAGE DEVOLUTO ALLO STATO PER 1/2: non ritenuto di interesse**

10) PONTELAGOSCURO - VIA VALLELUNGA - CASERMETTA D.A.T. VALLELUNGA: non ritenuto di interesse

11) BOARA - VIA RO - CASERMETTA D.A.T. "CA' OLMO": non ritenuto di interesse

12) CASSANA - VIA CANAL BIANCO - CASERMETTA D.A.T. DIAMANTINA: non ritenuto di interesse

**13) MALBORGHETTO DI BOARA - VIA DEI CALZOLAI - CASERMETTA DAT POSSESSIONE NAVARRA (ZONA PARCO URBANO): ritenuto di interesse per il Comune di Ferrara - Valore: € 163.467,00**

14) FOCOMORTO - VIA PONTE FERRIANI SNC - CASERMETTA D.A.T. FOCOMORTO: non ritenuto di interesse

15) FOSSA D'ALBERO - VIA FROLDI MOSTI N. 17 - QUOTA 1/2 DI PROPR. SU FABBRICATO ADIBITO A CIVILE ABITAZIONE: non ritenuto di interesse

16) FERRARA - VIA DELLA SIRENA N. 10 - 1/2 PROPR. DI APPARTAMENTO IN FABBR. CONDOMINIALE: non ritenuto di interesse

17) VIA ARGINE PO - POSTO C.B.P. 8 X: non ritenuto di interesse

**18) FERRARA - VIA MATTEO MARIA BOIARDO N. 12 - EREDITA' GRANDIS GUIDO - APPARTAMENTO AL PIANO PRIMO DI FABBRICATO CONDOMINIALE: ritenuto di interesse per il Comune di Ferrara - Valore: € 146.550,00**

19) MARRARA - VIA CAVO DUCALE - DECRETO DI TRASFERIMENTO ALLO STATO PER DEBITO D'IMPOSTA A CARICO DI CALEFFI ROLANDO - AREA AGRICOLA ED EDIFICABILE DI MQ. 5950 (DI CUI EDIFICABILI CIRCA LA METÀ) - QUOTA DI 1/3: non ritenuto di interesse

20) VIGARANO MAINARDA - VIA FONDO RENO N. 67 - POSTO C.B.P.N.4 (EX DAT): non ritenuto di interesse (immobile sito nel Comune di Vigarano Mainarda)

21) PARASACCO - VIA MEDELANA 61 - DEVOLUZIONE PER DEBITO DI IMPOSTA DI CIVILE ABITAZIONE: non ritenuto di interesse

22) MARRARA - VIA CAVO DUCALE- ASSEGNAZIONE CALEFFI ROLANDO - QUOTA 1/3 PROPRIETA': non ritenuto di interesse

23) SAN BARTOLOMEO IN BOSCO - VIA DELL'IDROVORO - EX BATTERIA DAT: non ritenuto di interesse.

• **TOTALE IMMOBILI RITENUTI DI INTERESSE: N.6**

• **TOTALE VALORE IMMOBILI RITENUTI DI INTERESSE: € 660.434,00**

Nome File	Esito Verifica	Verifica alla Data	Algoritmo Digest	Firmatario	Cod. Fiscale	Organizzazione
Attestato Pubblicazione_Prov_0049986_2011.pdf.p7m (Firme totali apposte: 1)	Firma CADES OK Data di verifica: 19/07/2011 14:48:05 (UTC Time)	 verifica alla data? clicca qui...	SHA-256	ALDO RIZZONI	RZLD066P11A96SD	NON PRESENTE

## ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che il documento proveniente da SERVIZIO PATRIMONIO, registrato come Prot. 0049986/2011 e avente oggetto "*Attuazione del federalismo demaniale D.Lgs. 28 maggio 2010 n. 85: Attribuzione a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio, in attuazione articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42, entrato in vigore il 26 6 2010.*", esecutivo il 21/06/2011

E' in pubblicazione nel sito informatico del COMUNE DI FERRARA nel periodo dal 19/07/2011 al 02/08/2011

FERRARA, 19/07/2011

Firma apposta in modo digitale  
dall'addetto alla pubblicazione  
secondo la normativa vigente

